

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!**

**ISCRIVITI ALLA
UILCA**



ANNO V N. 52

SETTEMBRE 2016

**VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com**

**SCRIVICI A:
uilcattivi@gmail.com**

NEWS MAGAZINE

della UILCA - Gruppo BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/BNPP

**IL NUOVO RUOLO
DEI CIRCOLI
NELLO SVILUPPO
DEL WELFARE
AZIENDALE**

*di Alice Tranchellini**

I Circoli nascono negli anni '70, all'interno dello Statuto dei lavoratori, hanno visto una grande espansione fino all'inizio degli anni '90 e poi un lento declino. In questo ultimo periodo, si è però riaperto il dibattito sui temi del welfare aziendale, è questa una grande occasione per rilanciare la attività dei CRAL, per valorizzare il modello partecipativo dei lavoratori, visto che le attività assistenziali integrative rivolte a migliorare qualitativamente l'utilizzo del tempo libero e la difesa del potere d'acquisto del salario sono vitali in questo periodo di forte crisi economica ed occupazionale. I Circoli Ricreativi hanno contribuito e contribuiscono a migliorare il clima aziendale, a favorire la conoscenza tra colleghi, a creare comunità affiatata, ad aumentare l'attrattiva aziendale, rientrano, quindi, a pieno titolo all'interno delle politiche di welfare aziendale e possono avere un ruolo di traino per raggiungere questi obiettivi, soprattutto, se valorizzati all'interno dei contratti integrativi aziendali. I Circoli sono associazioni democratiche, partecipate direttamente

(...segue a pag. 3)

RESPINGIAMO CON SDEGNO

L'ATTACCO AI LAVORATORI BANCARI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MATTEO RENZI E, SUBITO DOPO, IL QUOTIDIANO "LA REPUBBLICA" SI SONO ESIBITI IN UN INDEGNO ATTACCO CONTRO LE LAVORATRICI E I LAVORATORI BANCARI

Riportiamo, di seguito, il testo integrale del comunicato unitario del Sindacato diffuso a seguito delle dichiarazioni di Renzi sul futuro dimezzamento dei lavoratori bancari:

L'affermazione del Presidente del Consiglio Renzi circa la necessità di ridurre, in 10 anni, di 150.000 lavoratori bancari (15.000 all'anno supponiamo), il numero degli addetti nel settore creditizio, merita una sola risposta: Sciopero Generale!!!

Il Premier prima di fare queste dichiarazioni, che rischiano di destabilizzare l'intero settore, aveva l'obbligo di consultare le Parti Sociali (ABI e Sindacati), fare valutazioni di opportunità.

La sua analisi si basa invece sul fatto che sua moglie usa lo smartphone invece di recarsi allo sportello bancario. Con il più bieco populismo dichiara che bisogna ridurre gli occupati (ma un Presidente del Consiglio non deve pensare a come incrementare l'occupazione visto anche gli esiti negativi del Jobs Act?), ridurre il numero delle filiali, aggregare le banche e che la politica deve stare fuori da questi processi. Affermazioni contraddittorie. Infatti ci chiediamo: se la politica deve stare fuori dalle banche (e noi lo affermiamo da sempre) perché il governo deve imporre il numero delle filiali, del-

(...segue a pag. 3)



IL PUNGIGLIONE

Nella nostra consueta attività di studio ed elaborazione abbiamo avuto modo di analizzare ed approfondire i dati dei Bilanci Sociali della BNL. In questo lavoro ci siamo imbattuti in alcuni dati, formalmente pubblicati nel Bilancio Sociale 2013, relativi alle retribuzioni dell'anno 2013 dei dipendenti della BNL aggregati per macro-inquadramenti, vale a dire: dirigenti, quadri direttivi e aree professionali. E' stato seguito un calcolo relativo agli importi medi delle stesse e, come temevamo, abbiamo, con profondo sconcerto, constatato che in BNL i dirigenti hanno avuto premi e bonus decisamente consistenti che hanno fatto enormemente lievitare gli importi tabellari dei loro emolumenti. Infatti, numeri alla mano, i dirigenti, nell'anno in questione, hanno mediamente incassato all'incirca ben 150.000,00 euro, cioè oltre il 20% in più di quanto previsto dalle tabelle contrattuali. Invece, sia i quadri direttivi che le aree professionali rispettivamente con circa 57.000 euro e circa 35.000 euro sono rimasti pressoché immobili rispetto alle previsioni tabellari. Fra l'altro, si deve rammentare che gli importi dei quadri e delle aree professionali sono gonfiati per la presenza, a causa della legge Fornero, di tante colleghe e tanti colleghi con una significativa anzianità di servizio e, quindi, con gli annessi del caso (vecchi contratti, automatismi, scatti, ecc.). Infatti, la totalità dei colleghi giovani, ma non solo, hanno RAL decisamente inferiori che gridano vendetta nel leggere i dati degli stipendi dei dirigenti. Tenuto conto della grave situazione del bilancio della banca, ci chiediamo come sia possibile premiare proprio coloro i quali sono i diretti responsabili delle linee guida (guarda caso fallimentari) del business della BNL. Insomma, questa grave scoperta pone serissimi problemi sulla sostenibilità di premi e bonus distribuiti con criteri discutibili. Certamente questi numeri rappresentano una risposta a chi vorrebbe che a fare i sacrifici siano sempre e soltanto le lavoratrici e i lavoratori che con la loro abnegazione tengono in piedi una banca, spesso senza bussola, che rischia il quotidiano naufragio!!! Pertanto, Dott. Munari: il passaggio è stretto, rifletta attentamente, poiché è in gioco il futuro di BNL.

LA BNL CONDANNATA A RISARCIRE OLTRE 8 MLN DI EURO PER IRREGOLARITA' SUI DERIVATI

Nuova pesante tegola sulla BNL: nei giorni scorsi, il Tribunale di Milano ha condannato BNL a risarcire una società per un importo di 8.204.921,61 euro, una cifra questa da rivalutare e con gli interessi, per irregolarità su operazioni in derivati a copertura.

Il Tribunale ha riconosciuto diverse violazioni normative e, oltre a condannare la banca al rimborso più ingente finora mai riconosciuto in questa materia, segna un importante consolidamento dell'orientamento giurisprudenziale sul tema della criticità e impugnabilità dei contratti finanziari derivati interest rate SWAP.

Durante la causa è stata disposta una consulenza tecnica che ha evidenziato le criticità del contratto finanziario e, in particolare, la mancanza di funzione di piena copertura da parte dell'operazione in strumenti derivati e la presenza di commissioni occulte stimate in euro 500mila in danno alla società investitrice.

Pur non accogliendo la domanda di nullità e di risoluzione del contratto, il Tribunale ha accertato la responsabilità di BNL nella formazione e stipula del contratto e ha condannato la banca alla rifusione del danno, corrispondente ai differenziali maturati e corrisposti fino al 31 dicembre 2015. In altre parole, la banca dovrà restituire alla società una somma che, comprensiva della rivalutazione e degli interessi, si aggirerà intorno ai 10 milioni.

La sentenza è connotata anche da un'altra peculiarità molto significativa in materia di contratti bancari derivati, in quanto la società investitrice ha ottenuto il risarcimento dei danni, pur avendo il Tribunale confermato la sua classificazione di operatore qualificato, superando così le questioni (su quest'ultimo punto) che originariamente caratterizzavano detta tipologia di contenzioso.

DEUTSCHE BANK DEVE PAGARE UNA MAXI-MULTA DI 14 MILIARDI DI DOLLARI PER I MUTUI SUBPRIME

Il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti d'America ha formalmente richiesto a Deutsche Bank un maxi-risarcimento che ammonta alla cifra di 14 miliardi di dollari relativamente a un'indagine sullo scandalo dei titoli tossici legati ai mutui subprime.

Si tratta dell'elemento scatenante della terribile crisi economica che, dal 2008, ancora oggi colpisce pesantemente l'intero pianeta.

Appena si è diffusa la notizia si è verificato il panico sui mercati e il titolo della Deutsche Bank ha avuto un pesante tracollo.

Anche nei giorni successivi la situazione del titolo è stata pericolosamente allarmante, infatti questa vicenda, coniugata al bilancio in rosso e all'immenso volume di derivati, ha letteralmente messo in ginocchio Deutsche Bank e sta facendo tremare l'intero sistema bancario europeo.

L'ormai ex colosso bancario tedesco sta vivendo una crisi gravissima. Il valore in Borsa è crollato: nell'ottobre 2015 un'azione quotava 30 euro, oggi vale poco più di un terzo, l'anno scorso si è chiuso con una perdita di 6,8 miliardi, ma, soprattutto, è la prima volta nella storia che la banca chiude il bilancio in rosso.

In questo quadro la maxi-multa statunitense rappresenta una botta durissima, alla stregua di un colpo di grazia.

Gli Usa, come noto, non sono nuovi a queste pesantissime sanzioni.

Il governo statunitense aveva, infatti, già chiamato le grandi banche internazionali a rispondere del loro operato. Ricordiamo, per esempio, che BNP Paribas pagò 8,83 miliardi di dollari per violazioni delle norme sull'embargo, Citi Bank 7 miliardi, Goldman Sachs 5,1 miliardi, Morgan Stanley 3,2 miliardi, JP Morgan 13 miliardi di dollari, mentre la multa più salata arrivò invece a Bank of America, quest'ultima dovette pagare la cifra record di 16,65 miliardi di dollari.

RESPINGIAMO CON SDEGNO **L'ATTACCO AI LAVORATORI BANCARI**

(segue da pag. 1)

le banche, degli addetti? Ma Renzi non ci ha spiegato fino a ieri che "E' IL MERCATO BELLEZZA"! Invitiamo anche l'ABI a prendere posizione contro queste sconclusionate affermazioni del Premier. Anche perché Renzi deve spiegare a tutti i cittadini, chi pagherà i costi sociali di questa drastica riduzione del personale? Con quali soldi? Con quali strumenti? Oppure Renzi, con le sue esternazioni, vuole invitare i banchieri a licenziare personale, decisione che contrasteremo ferocemente?

Ricordiamo al Premier che un suo predecessore (Romano Prodi) alla fine degli anni '90 di fronte alle prime avvisaglie della crisi delle banche convocò un tavolo a Palazzo Chigi con le Parti Sociali e che da lì scaturirono soluzioni che ancora oggi hanno una validità fondamentale per il settore e servono da ammortizzatori sociali senza costi per la collettività. Invitiamo il Presidente del Consiglio a parlare di meno e a studiare un po' di più gli atti parlamentari e gli strumenti fiscali e previdenziali. Ma soprattutto gli consigliamo di stare alla larga da certi finanziari d'assalto, con residenza all'estero, che probabilmente lo mal consigliano.

Il Sindacato del credito ha dato prova di grandi capacità elaborative, costruttive e concertative per la risoluzione dei problemi del settore. Ciò è dimostrato da una contrattazione tra le parti che ha portato negli ultimi 10 anni ad esodi volontari tramite il Fondo di sostegno al reddito di circa 50.000 lavoratori e l'appoggio dato alle fusioni annunciate.

A differenza delle affermazioni del Premier attraverso il nostro Fondo per l'Occupazione, finanziato dai lavoratori, abbiamo creato, in questi ultimi 4 anni, oltre 12.000 posti di lavoro in più.

Ma oggi il piatto è colmo. Non si può più accettare che un Presidente del Consiglio si ostini sistematicamente a stimolare tagli di personale per accreditarsi quei poteri forti che lo hanno sostenuto.

Nei prossimi giorni i nostri Uffici Studi produrranno documentazione che contestano e contraddicono quanto affermato dal Premier sia sul numero delle filiali che del numero delle banche in relazione al mercato europeo, soprattutto, sul costo del personale e sui trattamenti fiscali e gli oneri pubblici abbondantemente disallineati con quelli pagati dalle altre banche europee.

Dati, tra l'altro, che saranno molto simili a quelli presentati dal Presidente ABI Patuelli lo scorso luglio. Se il Presidente del Consiglio non convocherà immediatamente le Parti Sociali, inizierà una contrapposizione e una mobilitazione totale da parte del Sindacato del credito per la difesa dei posti di lavoro e della dignità professionale delle lavoratrici e dei lavoratori.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

IL NUOVO RUOLO DEI CIRCOLI **NELLO SVILUPPO DEL WELFARE AZIENDALE**

(segue da pag. 1)

dai lavoratori che riescono a cogliere più facilmente i bisogni e le necessità dei colleghi, sono agili e veloci, fuori dalle burocrazie interne e possono quindi creare molte iniziative e momenti di incontro in collaborazione anche con associazioni presenti sul territorio o altri CRAL.

Grazie alle nuove normative possono godere inoltre di numerosi vantaggi fiscali previste dalle associazioni di promozione sociale, godere delle agevolazioni varate nella legge di stabilità 2016 che prevede esenzione totale per i dipendenti che scelgono di convertire i premi di risultato in benefit per i figli, come la scuola, i centri estivi, le gite didattiche, il baby-sitting e borse di studio o, nel caso di familiari anziani o non autosufficienti, per garantire loro assistenza.

Chi ha già colto queste opportunità sono soprattutto le aziende del settore elettrico, dove i Circoli hanno assunto un ruolo importante e sono diventati i punti di riferimento dei lavoratori per tanti nuovi servizi e tante opportunità.

Non solo viaggi e tempo libero, ma anche borse di studio, acquisto libri per le scuole a prezzi scontati, gruppi di acquisto, centri sportivi e tante iniziative di socializzazione per tutti anche i familiari e i pensionati.

Una grande occasione **da non perdere** per creare un welfare che parta dal basso e sia strumento capace di creare senso di appartenenza e un'identità inclusiva.

Alice Tranchellini

*Presidente Circolo BNL Milano

DIFENDI I TUOI
DIRITTI !!!

ISCRIVITI ALLA
UILCA

L'AFORISMA

*Se fossi guidato solo dalla ragione,
direi che il mondo va verso la catastrofe.
Ma nella storia dell'umanità esiste l'imprevisto,
il fatto inatteso che cambia il corso delle cose.*

(Edgar Morin)

Un Saggio per la Lettura

Paolo Maddalena

GLI INGANNI
DELLA FINANZA

Come svelarli,
come difendersene



Saggine



PAOLO MADDALENA (Napoli, 1936) è un illustre giurista italiano. Ha insegnato Istituzioni di diritto romano e si è caratterizzato per un'intensa attività di studio e ricerca. Successivamente è entrato nella magistratura della Corte dei Conti ed stato Presidente di sezione della stessa. Nel 2002 è stato eletto giudice della Corte Costituzionale raggiungendo l'importante incarico di Vicepresidente della Corte fino al 2011.

Decostruire gli assunti fondamentali del neoliberalismo divenuto ormai, nelle nostre società occidentali, pensiero unico dominante e restituire spazio e dignità al concetto di cittadinanza attiva e partecipata e alla salvaguardia dei Beni Comuni: sono questi i principali intenti de "Gli inganni della finanza" (Donzelli Editore, 2016). Nel libro emergono la giusta difesa degli assunti costituzionali e delle prerogative dei cittadini e si critica aspramente il modello di società espresso dall'odierno capitalismo finanziario globale, che ha sradicato l'economia dalle sue basi materiali e si è fatto sovrano anche rispetto ai governi e alle regole democratiche.

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI (uilcattivi@gmail.com)

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per rendere questo news-magazine un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

Riceviamo e, volentieri, pubblichiamo

Care e cari amici della UILCA, vi scrivo perché sono molto preoccupata per il clima, fortemente negativo, che sta investendo il nostro settore. E' ingiusto leggere articoli e commenti che hanno un unico leit-motiv: massacrare chi lavora nel mondo del credito. Siamo ingiustamente considerati una casta privilegiata e strapagata. Questa campagna, orchestrata fin nei minimi dettagli, ha avuto la sua apoteosi con le terrificanti dichiarazioni del Presidente del Consiglio Renzi, il quale ha evidenziato scarsissima conoscenza del nostro mondo e della nostra realtà lavorativa. Siamo bancari e non siamo banchieri, questo slogan dobbiamo ripeterlo con forza per difendere il nostro lavoro e il nostro futuro, oggi molto incerto e nebuloso. Proprio per questo ho deciso, dopo tanti anni di lavoro, di iscrivermi per la prima volta al Sindacato comprendendo, con colpevole ritardo dettato dai falsi miti di carriera inculcati dall'azienda, l'estrema importanza e il fondamentale ruolo dello stesso. Ho scelto la UILCA per la grande fiducia e serietà che caratterizza i suoi rappresentanti. A seguito di questa importante decisione vi chiedo di non deludermi e di continuare nella vostra preziosa azione di difesa e salvaguardia del nostro lavoro in un'azienda sempre più matrigna ed aggressiva. (G.M.)

LA REDAZIONE: Cara G.M., permettici, innanzitutto, di ringraziarti per avere scelto di aderire al nostro Sindacato e, quindi, di porgerti un caloroso benvenuto nella nostra cara UILCA. Come hai ben esposto, i lavoratori bancari stanno vivendo un periodo difficilissimo caratterizzato da ristrutturazioni e piani industriali, riorganizzazioni e manovre aziendali che, però, hanno sempre come unico scopo quello di tagliare il costo del lavoro e mai i maxi-stipendi o gli enormi bonus dei banchieri. Fino ad oggi, grazie alla lodevole azione del Sindacato, le conseguenze per i lavoratori sono state assolutamente indolori. Purtroppo, in questa fase assistiamo ad una pesante offensiva contro i bancari, vedi le dichiarazioni di Renzi o la campagna stampa di "Repubblica". Nonostante le difficoltà, possiamo tranquillizzarti poiché questi attacchi non ci faranno arretrare di un millimetro dalla nostra linea, ferma e decisa, di difesa dei lavoratori, perché, come hai ricordato, "siamo bancari e non banchieri".

La Vignetta

L'ILLUSTRAZIONE DEL NUOVO PIANO INDUSTRIALE

